

PRONTUARIO PER LA MITIGAZIONE AMBIENTALE

COMPENSAZIONE DELL'INTERVENTO CON IL TERRITORIO COMUNALE

MITIGAZIONE DELL'INTERVENTO CON IL CONTESTO LIMITROFO

SALVAGUARDIA IDRAULICA DEI SUOLI

ALLEGATO E

INTRODUZIONE

IL PRONTUARIO PER LA MITIGAZIONE AMBIENTALE è un elaborato di cui è richiesta la predisposizione, in occasione della redazione dei Piani Urbanistici Attuativi, solamente a seguito dell'entrata in vigore della L.R.V. n°11/2004, che lo richiede espressamente all'art. 19.

Trattasi di un manuale contenente in modo schematico gli interventi necessari alla mitigazione della pressione ambientale derivante dai nuovi insediamenti progettati rispetto al contesto.

Si tratta di occuparsi delle dotazioni ecologiche ed ambientali del territorio che, accanto alla urbanizzazione degli insediamenti, migliorano la qualità degli insediamenti e ne mitigano gli impatti negativi. Il prontuario qui proposto, in coerenza con gli elaborati grafici e normativi del Piano, intende affrontare tre temi sviluppati nel progetto, ciascuno riferito ad un diverso ambito di relazioni. I temi e gli ambiti di relazione individuati sono:

1. il tema della **COMPENSAZIONE**, che affronta il rapporto tra l'insediamento di progetto ed il resto del territorio comunale;
2. il tema della **MITIGAZIONE**, che si occupa del rapporto tra l'insediamento di progetto e le aree più prossime;
3. il tema del **TRATTAMENTO DELLE ACQUE**, che riguarda il rapporto tra le modifiche del suolo e le ricadute sull'equilibrio idraulico.

COMPENSAZIONE DELL'INTERVENTO CON IL TERRITORIO COMUNALE

L'intervento oggetto del presente piano urbanistico si pone come obiettivo non solo la realizzazione dei nuovi volumi edilizi, ma nello specifico cerca di rispondere anche al miglioramento della qualità di vita delle aree comunali.

Proprio per garantire ciò, l'area rappresentata attraverso le tavole grafiche è il risultato di un concetto più ampio che noi chiamiamo sostituzione edilizia.

La sostituzione è avvenuta attraverso la demolizione di un forte elemento di degrado che si trovava lungo via San Sisto, ovvero un capannone agricolo in totale stato di abbandono aggravato dalla presenza in copertura da materiali in eternit per i quali si è proceduto allo smaltimento secondo apposite procedure.

Quindi oltre ad aver contribuito al miglioramento dell'ambiente attraverso la demolizione dello stesso, attraverso l'istituto del credito edilizio si sono rese possibili le operazioni di avvio del PUA sull'area oggetto di intervento.

Inoltre in aggiunta a quanto definito il progetto di urbanizzazione si è preoccupato di porre estrema attenzione alla viabilità derivante dal nuovo carico urbanistico determinato dall'intervento, perciò al fine di rendere la viabilità quanto più scorrevole lungo il tratto di via Masona si procederà con l'allargamento stradale per la realizzazione di una sede stradale riservata a cicli e pedoni e la creazione di due corsie per senso di marcia.

MITIGAZIONE DELL'INTERVENTO CON IL CONTESTO LIMITROFO

Lo strumento individuato dal Piano per la mitigazione è la barriera di separazione che è un sistema vegetazione lineare di spessore non uniforme. La funzione della barriera è di mitigazione e filtro nei confronti delle forme d'inquinamento e di pressione ambientale derivanti dalla presenza di attività antropiche (polveri, rumori, ecc.) limitrofe alla zona oggetto di intervento urbanistico.

Tale barriera sarà realizzata secondo le prescrizioni del prontuario della qualità ambientale del Comune di Sandrigo e posizionate all'interno del mappale 682, ad una distanza di circa 100 cm dalla recinzione, con interasse di circa 100 cm tra pianta e pianta.

La piantumazione prevista è il carpino bianco intervallato da sambuco nero e frangola.

SALVAGUARDIA IDRAULICA DEI SUOLI

Il Piano intende affrontare il tema della compatibilità idraulica già presentata in fase di approvazione del piano degli interventi in modo esecutivo. Ad integrazione di quanto definito dalla relazione di compatibilità idraulica la committenza ha cercato di analizzare con più attenzione il sottosuolo in modo da certificare la presenza di ghiaie drenanti.

Per ottemperare alle finalità di salvaguardia idraulica è necessario realizzare dei volumi di accumulo superficiali o interrati in grado di invadere temporaneamente le maggiori quantità d'acqua derivanti dall'incremento dell'impermeabilizzazione delle aree.

Il dimensionamento dei volumi di accumulo e le verifiche idrauliche, sono state condotte utilizzando il modello delle sole piogge, che si basa sul confronto tra la curva cumulata delle portate entranti e quella delle portate uscenti ipotizzando che sia trascurabile l'effetto della trasformazione afflussi-deflussi operata dal bacino e dalla rete drenante.

Si è calcolato, per il tempo di precipitazione considerato, il volume d'acqua affluito alla sezione di chiusura nella configurazione attuale e successivamente nella configurazione di progetto, la differenza tra le due quantità rappresenta il volume che risulta necessario invadere temporaneamente.

Nella modellizzazione considerata si ipotizza di concentrare i volumi d'acqua da invadere in corrispondenza della sezione di uscita dei bacini relativi ai singoli interventi.

Il sistema determina in funzione di una serie di eventi critici considerati (scansione temporale ponderata tra le piogge di varia durata) e della portata di deflusso (limitata teoricamente al valore costante relativo alla portata attuale per pioggia di durata oraria pari a 5 l/s*ha)

Il volume di invaso da garantire rispetto alla tipologia di terreno e quindi rispetto al suo coefficiente di filtrazione è calcolato pari a 59,00 mc.

Nello specifico l'intervento si preoccuperà di realizzare delle reti distinte di raccolta delle acque meteoriche, nelle aree pavimentate, e collegate attraverso dei pozzi disperdenti opportunamente dotati di sistemi di disabbatura e disoleatura tenuto.

Una rete si farà carico di tutta l'area pubblica in Via Masona attraverso la realizzazione di caditoie tra l'area riservata ai pedoni e l'area riservata ai veicoli. .

Le altre reti si occuperanno dello smaltimento delle acque meteorologiche internamente alle aree private. Il tutto è stato predisposto e dimensionato come specificato nell'allegata relazione idraulica a firma del geologo Simone Barbieri.